POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Giovani: bisogni e desideri. Una ricerca azione sul mondo giovanile per indagare quali siano i sogni, i desideri e i bisogni delle nuove generazioni

Original
Giovani: bisogni e desideri. Una ricerca azione sul mondo giovanile per indagare quali siano i sogni, i desideri e i bisogni delle nuove generazioni / Davico, L.. - (2024), pp. 1-55.

Availability:
This version is available at: 11583/3011612 since: 2026-06-03T10:31:08Z

Publisher:
Orso Cooperativa Sociale

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

07 October 2026

Giovani: bisogni e desideri

Una ricerca azione sul mondo giovanile per indagare quali siano i sogni, i desideri e i bisogni delle nuove generazioni

A cura di

Luca Davico è sociologo e ricercatore al Dipartimento interateneo di scienze, progetto e politiche del territorio (Politecnico e Università di Torino). Dal 1994 insegna Sociologia urbana e Sociologia dell'innovazione ed è autore di numerose indagini e sondaggi su città e funzioni metropolitane, trasformazioni urbane, sviluppo sostenibile, sistemi dell'istruzione e del welfare, eventi e turismo. Consulente negli anni per una quarantina tra istituti di ricerca, enti locali, dipartimenti e centri universitari, agenzie di sviluppo locale. Coordina il Rapporto Giorgio Rota su Torino dalla prima edizione del 2000.

Marco Canta ha da sempre una passione per l'impegno sociale che ha maturato nella fase giovanile nel movimento della Gioc. Ha conseguito una Laurea in Scienze politiche presso l'Università di Torino; lavorato all'agenzia Aspe del Gruppo Abele; è stato presidente della Cooperativa Orso dal 2004 al 2013; ha avviato nella stessa cooperativa il settore migranti e dal 2014 è anche direttore di CasaOz, vice presidente della FondazioneOz e socio fondatore della cooperativa Magazzini. È iscritto all'Ordine dei giornalisti del Piemonte dal 1991.

Orso è una Cooperativa sociale nata nel 1987 dall'esperienza e dai valori della GiOC con l'obiettivo di costruire una società più giusta e solidale, fondata sul valore primario della persona, sullo sviluppo sostenibile e sulla cittadinanza attiva. Opera sul territorio della Regione Piemonte, prevalentemente nelle Province di Asti, Cuneo e Torino con l'obiettivo di favorire la parità di accesso delle fasce deboli al mercato del lavoro e la piena cittadinanza dei giovani e delle persone nella società. Partecipa anche a reti e progetti nazionali ed europei.

A Paola Pedemonte, a Paola Vallino
e alle migliaia di giovani incontrati nei nostri 37 anni di vita

Indice

00. Introduzione 06

01. Il campione di questa indagine 08

02. Attività sociali dei/delle giovani 12

03. Giovani on line 21

04. Valori e sentimenti 24

05. Il futuro 32

06. In sintesi 44

07. Riferimenti a ricerche citate nel testo 48

08. Allegato – traccia d'intervista utilizzata 50

0.0 Introduzione

Dieci anni fa ci lasciavano le nostre Paole. Paola Pedemonte il 5 marzo 2014: intelligente, colta ed umile, sempre disponibile e generosa. Paola Vallino, 6 mesi dopo il 5 settembre 2014: solare, leggera, sportiva, intelligente, silenziosa ma che sapeva metterci la faccia. Tutte e due impegnate nell'ambito delle attività e politiche per i giovani. Avevano in comune la passione per il mondo giovanile e credevano fermamente nel fatto che i giovani possono essere il motore dei cambiamenti e a questo avevano dedicato la loro professione.

Ci siamo chiesti in quest'anno cosa potevamo fare in loro memoria e abbiamo realizzato che il modo migliore era quello di avviare un'attività di ascolto dei giovani ed è nata l'idea di una ricerca azione che andasse ad indagare in modo particolare i loro sogni e che ci aiutasse ad individuare piste di azione e di cambiamento.

Abbiamo creato un gruppo di lavoro composto da Andrea Genova, Viviana Girard, Stefano Bonvicini, Chiara Pedemonte, Emilio Devitto, Milena Paulon e Marco Canta. Abbiamo proposto a Luca Davico, docente e ricercatore del DIST Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico di Torino di aiutarci nella realizzazione del questionario di indagine ed anche nel commento dei dati. In assemblea soci a maggio ci siamo dati l'obiettivo di intervistare almeno 200 giovani nell'estate 2024 e a settembre abbiamo chiuso l'attività di raccolta.

Abbiamo dedicato i mesi di ottobre e novembre all'elaborazione ed al commento dei dati, anche attraverso un focus group con alcuni colleghi giovani e impegnati in vari ambiti.

Ciò che emerge dalla ricerca e viene raccontato in queste pagine è molto interessante e ricco di spunti. Ci ha colpito il fatto che in molti ci abbiano ringraziato per l'ascolto e soprattutto per averli invitati a parlare di sogni nel momento in cui il contesto mondiale presenta tante ombre di incertezza e crisi. Questo ci dà una responsabilità maggiore e ci impegna a proseguire in questo percorso che non vogliamo chiudere con l'attività di ascolto.

Nei prossimi mesi a partire da questo rapporto organizzeremo incontri nei territori finalizzati a commentare insieme ai giovani i dati e a raccogliere i loro spunti di azione. Sicuramente proseguiremo nell'impegno nelle attività di orientamento ed accompagnamento alla vita professionale per i giovani, nelle azioni di cittadinanza, nei Consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze, nella attività di educazione all'uso consapevole del web. Tutti ambiti in cui la cooperativa Orso ha operato in 37 anni di vita e che hanno visto il contributo fattivo e professionale per tanti anni di Paola Pedemonte e Paola Vallino.

A loro e ai tanti giovani incontrati in questi anni dedichiamo questo lavoro e questo impegno.

Cooperativa Orso, dicembre 2024

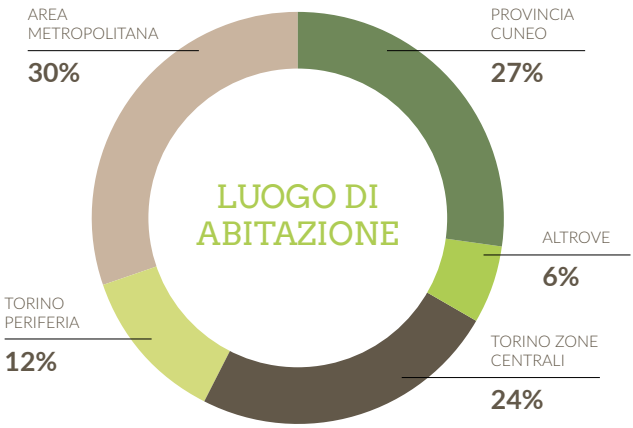
IL CAMPIONE DI QUESTA INDAGINE

01

01 Il campione di questa indagine

Per realizzare questa ricerca, è stato selezionato un campione e sono quindi stati/e intervistati/e in tutto 219 giovani, in lieve prevalenza ragazze (54%), appartenenti a tre fasce d'età: 14-19enni (pari al 34%), 20-24enni (30%) e 25-29enni (36%). Oltre un terzo (36%) abita a Torino (il 24% in zone centrali – ossia centro storico e quartieri della prima corona attorno al centro – e il 12% in quartieri periferici), il 30% nei comuni dell'area metropolitana, il 27% in provincia di Cuneo, il 7% altrove.

Campione dell'indagine, per luogo di abitazione



Il campione di questa indagine risulta sostanzialmente rappresentativo dell'universo giovanile del territorio indagato, pur con qualche lieve differenza: una quota leggermente più alta di femmine, di giovani con basso titolo di studio e, viceversa, una percentuale un po' più bassa (sempre rispetto all'universo) di stranieri/e.

Poco più della metà (53%) degli intervistati non lavora – perlopiù si tratta di studenti –; il 34% è in una condizione di semi-occupazione (part-time, lavori saltuari, servizio civile[1]), spesso in combinazione con lo studio; solo il 13% risulta occupato a tempo pieno. In conseguenza di questa relativamente rara condizione di autonomia economica, una quota ancora molto elevata (pari

[1] Le percentuali dell'universo si riferiscono ai valori medi relativi ai giovani 14-29enni residenti nelle province di Torino e di Cuneo (fonte Istat, dati 2024), tranne che il livello d'istruzione (per cui i dati – sempre di fonte Istat – sono disponibili solo per l'intero Nordovest).

Confronto tra campione dell'indagine e universo di riferimento (giovani provv. TO e CN)[2]

Fascia d'età	**Campione dell'indagine**	**Universo di riferimento**
14-19enni	34%	36%
20-24enni	30%	31%
25-29enni	36%	33%
Nazionalità	**Campione dell'indagine**	**Universo di riferimento**
Italiani/e	93%	85%
Stranieri/e	7%	15%
Genere	**Campione dell'indagine**	**Universo di riferimento**
Femmina	54%	48%
Maschio	44,5%	52%
Altro	1,5%	0%
Livello istruzione	**Campione dell'indagine**	**Universo di riferimento**
Inferiore a diploma sup.	33%	16%
Diploma superiore	39%	54,5%
Oltre diploma superiore	28%	29,5%

al 75% degli intervistati[3]) abita ancora con la famiglia d'origine (di cui il 56% con entrambi i genitori, il 19% in un nucleo monogenitoriale; inoltre, il 52% con fratelli/sorelle, il 23% senza). Vive fuori dalla famiglia d'origine il 25% degli intervistati: il 12% abita da solo/a, il 9% ha costituito una propria famiglia[4], il 4% circa vive in altri tipi di nuclei[5].

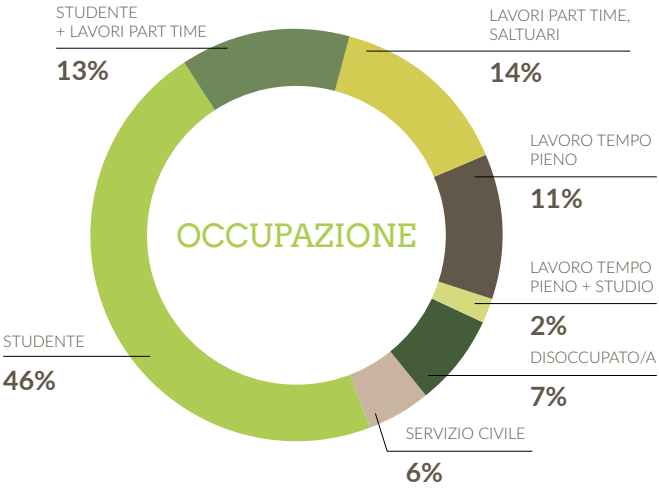
[2] In questa indagine la quota di ragazzi/e in servizio civile risulta relativamente elevata (6%), rispetto a una quota che in Piemonte (non sono disponibili dati sub-regionali) risulta pari ad appena lo 0,2% del totale dei/delle giovani (dati 2021, fonte serviziocivile.gov).

[3] Questo valore risulta un po' più alto, ma si può dire sostanzialmente in linea con quello Istat relativo al totale della popolazione giovanile piemontese (che vive ancora nella famiglia d'origine nel 67% dei casi), tenendo anche conto chela fascia d'età considerata dall'Istat è un po' più elevata (18-34 anni) rispetto a quella del campione di questa indagine (14-29 anni).

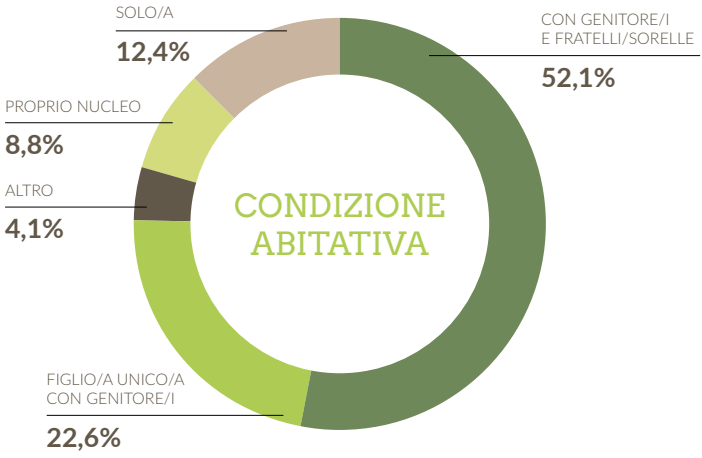
[4] In dettaglio: coppia senza figli 6,5%, coppia con figli 1,5%, vive col fratello 1%.

[5] In dettaglio: con coinquilini/e 2,3%, in comunità 1,4%, con un fratello e un coinquilino 0,5%.

Campione dell'indagine, per condizione occupazionale



Campione dell'indagine, per condizione abitativa



ATTIVITÀ SOCIALI DEI/DELLE GIOVANI

02

02 Attività sociali dei/delle giovani

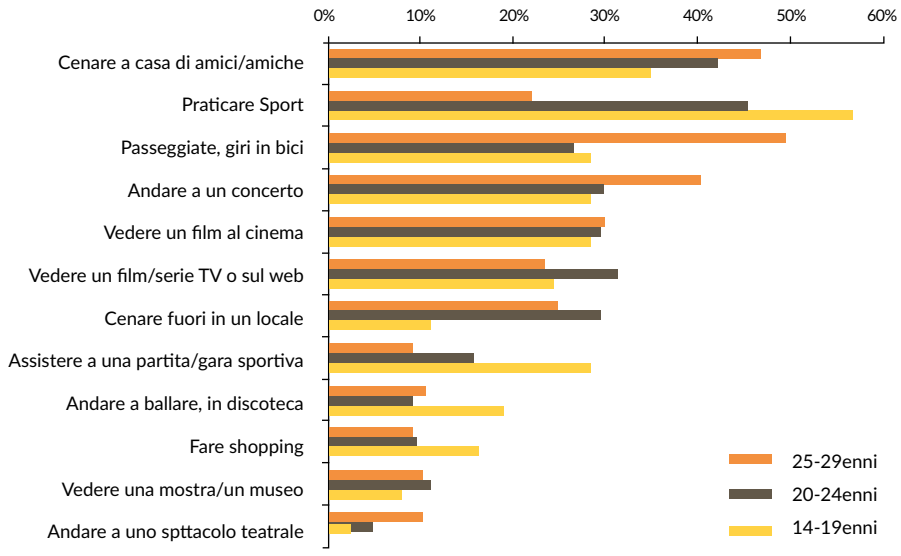
Alla domanda "Quale di queste attività ti piace svolgere?" il maggior numero di ragazzi/e ha risposto concentrandosi sulle cene a casa di amici e sulla pratica sportiva, quindi su passeggiate, giri in bici e concerti; le attività in assoluto meno indicate sono state il ballo in discoteca, lo shopping, mostre e musei, spettacoli teatrali[6].

È interessante tuttavia rilevare la presenza di significative differenze tra i giovani intervistati, specialmente per fasce d'età e per livello di istruzione.

Nel primo caso, tra gli adolescenti (14-19enni) emergono livelli sensibilmente superiori di praticanti sport, ma anche di chi assiste a partite e gare sportive, così come di chi va a ballare o a fare shopping; viceversa, tra i giovani-adulti è diffusa in misura decisamente superiore alla media l'abitudine a fare passeggiate e giri in bici, a cenare a casa di amici, ad assistere a concerti, a cenare in locali, ma anche a recarsi a teatro (attività che, comunque, rimane "di nicchia" anche tra i giovani-adulti).

Quale di queste attività ti piace svolgere[7]

(fino a 3 risposte possibili; somma delle percentuali superiore a 100)

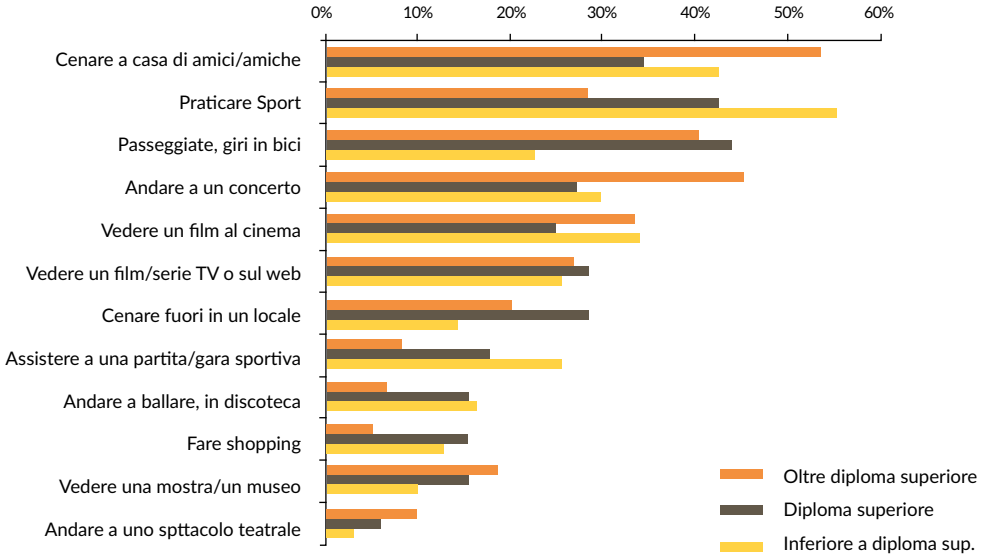


[6] Confrontando le risposte fornite dai giovani intervistati per questa indagine con quelle emerse da una ricerca Istat di una quindicina di anni fa sugli italiani 15-24enni (Ferrara et al., 2011), non emergono radicali differenze tra le attività preferite dai giovani: relativamente alle 6 attività direttamente confrontabili tra le due indagini, allora la gerarchia di preferenza risultava la seguente:cinema, ballare, concerti, eventi sportivi, mostre e musei, teatro; quella emersa da questa indagine è: concerti, cinema, eventi sportivi, ballare, mostre e musei, teatro.

Anche il livello di istruzione esercita una certa influenza sulle preferenze relative ai modi in cui trascorrere il tempo libero: i giovani più istruiti prediligono – più della media dei loro coetanei – cene da amici, concerti, mostre, musei e spettacoli teatrali; i giovani meno istruiti, invece, amano (in misura superiore alla media) praticare sport, assistere a eventi sportivi, andare a ballare in discoteca.

Attività preferite, per livelli di istruzione

(fino a 3 risposte possibili; somma delle percentuali superiore a 100)



Diversi tipi di attività assumono forme più strutturate e permanenti, in particolare oltre due terzi dei giovani intervistati fa parte oggi di un gruppo organizzato o associazione[8], mentre solo il 31% non vi appartiene. I gruppi in assoluto più frequentati sono quelli del volontariato (ne fa parte il 41% degli intervistati), quindi quelli sportivi (28%), religiosi (23%), culturali (20%); quasi nessuno, invece, fa parte di gruppi politici: 3%[9].

[7] Oltre alle attività principali, rappresentate nel grafico, sono emerse anche le seguenti attività: hobby manuali creativi 5 risposte, leggere 3, fotografia 1, fare sesso 1, ascoltare musica 1, suonare 1.

[8] L'appartenenza a gruppi risulta massima tra i/le giovani che abitano nelle zone centrali di Torino; inoltre tende a calare col crescere dell'età: mentre il 76% degli under 20 appartiene a gruppi/associazioni, tale quota scende al 67% tra i 20-24enni e al 64% tra i 25-29enni. Considerando anche le esperienze passate degli intervistati, la quota di chi nella propria vita non ha mai fatto parte di nessun gruppo si riduce ulteriormente (al 18%); nel confronto tra passato e presente, risultano essersi ridotti in particolare la frequentazione di gruppi sportivi (scesi dal 46% di frequentanti al 28% attuale), religiosi (dal 38% al 23%), culturali (dal 28% al 20%), politici (da 5% al 3%), mentre i gruppi del volontariato hanno mantenuto una quota pressoché invariata di adesioni tra gli intervistati (dal 43% al 41%).

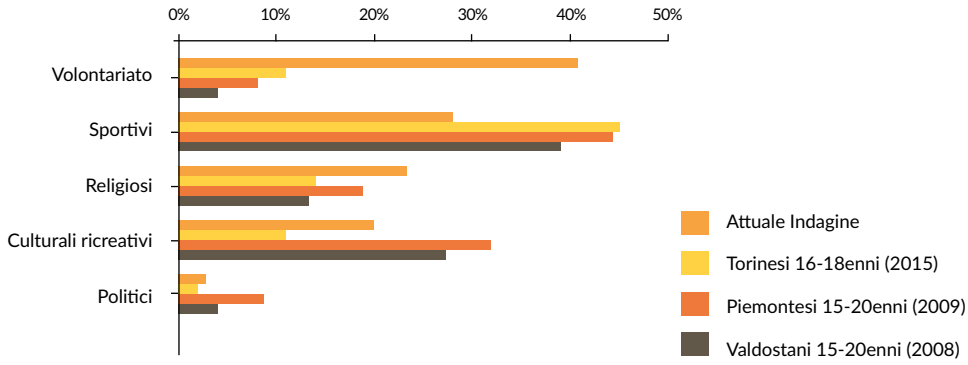
[9] Oltre a quelli citati, fa parte di un gruppo terapeutico 1 intervistato, altrettanti fanno parte rispettivamente di un gruppo di formazione personale e di un gruppo organizzato su Instagram.

Anche in questo caso emergono significative differenze per tipologie di rispondenti: ad esempio, si registra un'appartenenza superiore alla media a gruppi di volontariato tra gli under 20 e tra chi abita a Torino; i gruppi sportivi sono frequentati soprattutto da under 20, maschi e giovani a basso livello di istruzione; i gruppi religiosi vedono una particolare presenza di femmine, di under 20, di giovani a bassa istruzione, di chi abita in zone centrali di Torino e nell'area metropolitana; fanno parte di gruppi culturali in misura superiore alla media i giovani 25-29enni, con un alto livello di istruzione, i residenti nelle zone centrali di Torino (più o meno le stesse categorie che fanno parte un po' più della media – benché sempre su valori decisamente bassi – di gruppi politici).

È anche possibile mettere a confronto i livelli di appartenenza a gruppi e associazioni del campione qui indagato con quanto emerso da alcune indagini condotte (su territori relativamente comparabili) negli scorsi decenni. In questo caso, saltano immediatamente all'occhio due marcate differenze: la prima riguarda un livello superiore di impegno del campione qui indagato nel volontariato e, viceversa, un livello un po' inferiore a quanto emerso da precedenti indagini per quanto riguarda la partecipazione a gruppi sportivi[10].

Frequentano gruppi organizzati o associazioni: attuale indagine a confronto con tre precedenti ricerche

(attuale indagine su giovani Torino, area metropolitana e provincia Cuneo, a risposta multipla, somma delle percentuali superiore a 100; indagine sui Piemontesi 15-20enni fonte Ricucci Eve 2009;sui Torinesi 16-24enni fonte Città di Torino 2015; sui Valdostani 15-20enni fonte Giordan 2008)



[10] Rimane il dubbio se si tratti di un effettivo cambiamento dei giovani (in particolare per quanto riguarda un crescente impegno nel volontariato) oppure se ciò dipenda da campioni delle due indagine non perfettamente confrontabili: nelle ricerche qui confrontate, i territori indagati sono in parte diversi, per i sondaggi realizzati in passato sui giovani torinesi e valdostani si trattava di campioni auto selezionati, mentre nel caso dell'indagine qui presentata potrebbe aver influito il fatto che l'intervista sia stata veicolata attraverso reti relazionali che partono da una cooperativa sociale, finendo quindi probabilmente per selezionare tra le proprie reti di contatti giovani mediamente un po' più sensibili della media a tematiche, in senso lato, sociali.

Frequentano gruppi organizzati o associazioni, per categorie di rispondenti
(attuale indagine)

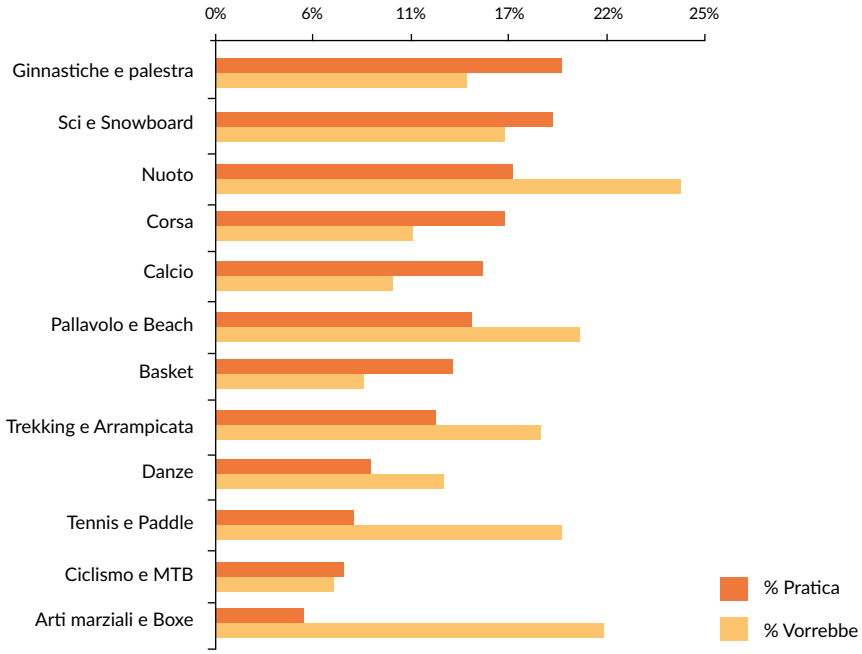
	Almeno un gruppo/assoc.	Volontariato	Sportivi	Religiosi	Culturali ricreativi	Politici
Femmina	67%	39%	24%	28%	18%	2%
Maschio	70%	42%	34%	18%	21%	4%
14-19enni	76%	51%	43%	36%	16%	1%
20-24enni	67%	44%	25%	20%	16%	2%
25-29enni	64%	30%	17%	13%	27%	5%
< Diploma sup.	75%	46%	43%	32%	15%	1%
Diploma sup.	58%	38%	23%	22%	13%	2%
> Diploma sup.	75%	39%	18%	13%	34%	5%
TO centrale	81%	64%	32%	32%	28%	2%
TO periferico	68%	52%	24%	16%	16%	0%
Area metropol.	65%	38%	32%	29%	11%	2%
Provincia Cuneo	61%	37%	25%	12%	19%	3%
TOT intervistati/e	**69%**	**41%**	**28%**	**23%**	**20%**	**3%**

Molto sopra la media
Sensibilmente sopra la media
Sensibilmente sotto la media

Per quanto riguarda specificamente la pratica sportiva (anche non in società o gruppi strutturati), il 71% degli intervistati fa oggi almeno uno sport, con una significativa differenza però sia per genere (l'81% dei maschi fa sport, contro solo il 63% delle femmine) sia per fasce d'età: la pratica sportiva si riduce passando dagli under 20 (82%) ai 20-24enni (75%) e quindi ai 25-29enni (66%).

Considerando anche le risposte relative agli sport che gli intervistati amerebbero praticare, si notano differenze rilevanti – tra pratica e desideri – soprattutto nel caso di sport relativamente ancora poco diffusi nel campione indagato (come arti marziali e boxe oppure tennis/paddle), per cui si registrano livelli abbastanza elevati di potenziale interesse tra i giovani intervistati.

Pratichi o vorresti praticare sport, quale?[11]



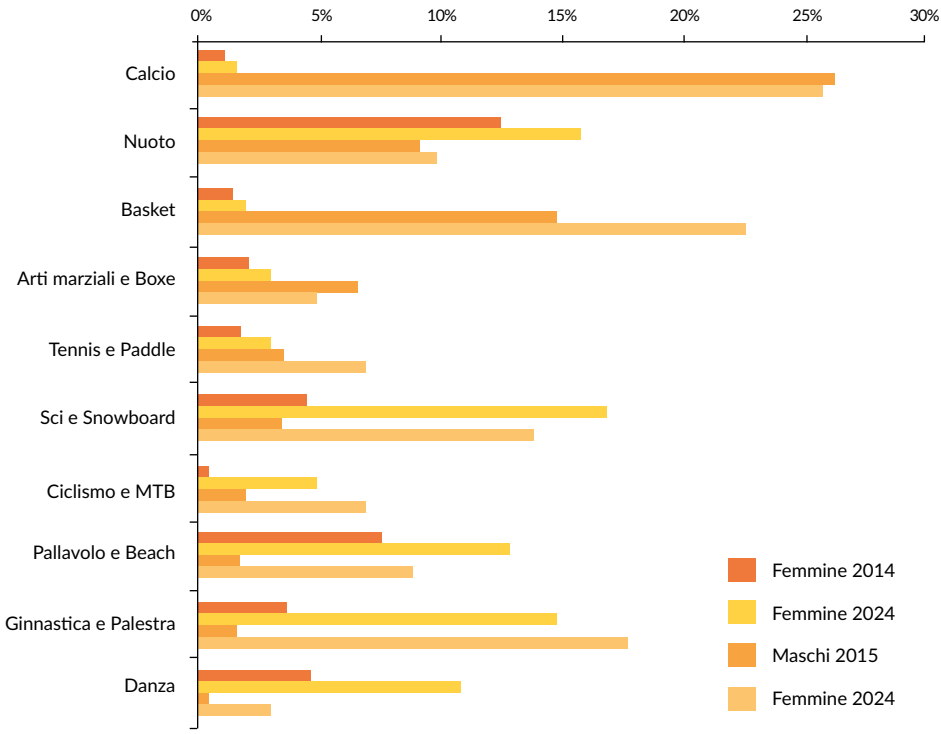
È anche possibile effettuare un confronto – pur con alcuni limiti dovuti alla non perfetta comparabilità dei due campioni – con quanto emerso da un'indagine del 2015 tra i giovani torinesi: si nota come oggi risultino più praticati di allora il basket, la ginnastica, lo sci, il ciclismo, arti marziali e boxe, danza; viceversa, risultano in calo nuoto e pallavolo.

[11] Altri sport indicati dagli/dalle intervistati/e: con 3 risposte ciascuno pattinaggio ed equitazione; con 2 risposte ping-pong, pole dance, yoga; con 1 risposta ciascuno acquagym, attività aeree, badminton, baskin, corsa con cane, football americano, hit ball, twirling, tiro con l'arco.

Si confermano, inoltre, alcune differenze di genere (tradizionali in Italia) nell'approcciarsi ai vari sport, con una larga maggioranza di praticanti maschi nel caso del calcio e del basket (ma anche, in misura minore, per il tennis o arrampicata/trekking); viceversa si ha sempre una forte maggioranza femminile nel caso soprattutto dei vari tipi di danza, ma anche di nuoto e pallavolo.

Sport praticati, per genere: confronto tra attuale indagine e precedente ricerca

(attuale indagine: giovani di Torino, area metropolitana e provincia Cuneo; indagine sui Torinesi 16-24enni fonte Città di Torino 2015; entrambe a risposta multipla, somma delle percentuali superiore a 100)



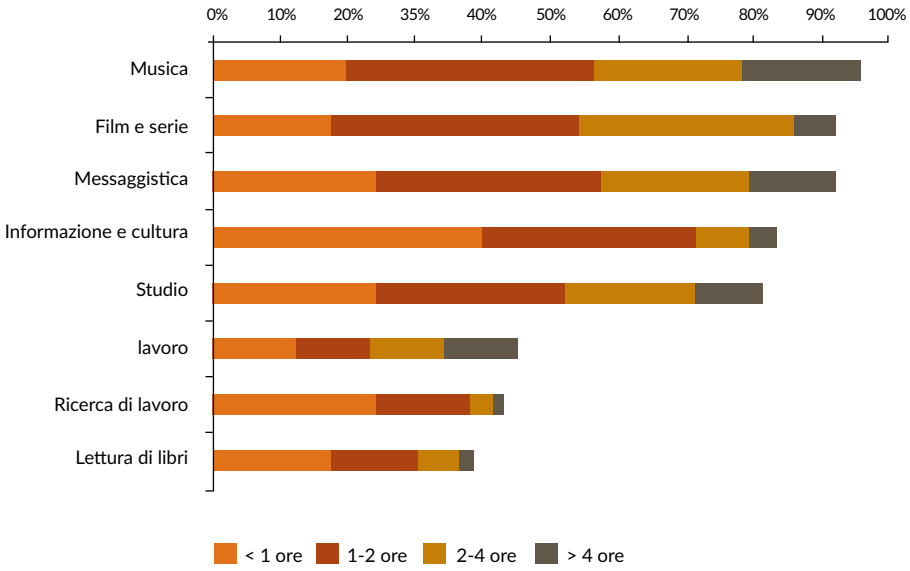
GIOVANI ON-LINE

03

03 Giovani on-line

L'attività in assoluto più praticata sul web dai giovani intervistati nell'ambito di questa indagine riguarda l'ascolto/scarico di brani musicali; per questa attività si registra anche la più elevata quota di utilizzo intensivo[12], superiore a 4 ore quotidiane; seguono la visione di film / serie TV e l'utilizzo del web per scambiare messaggi.

Livelli e intensità di utilizzo del Web, per diverse attività



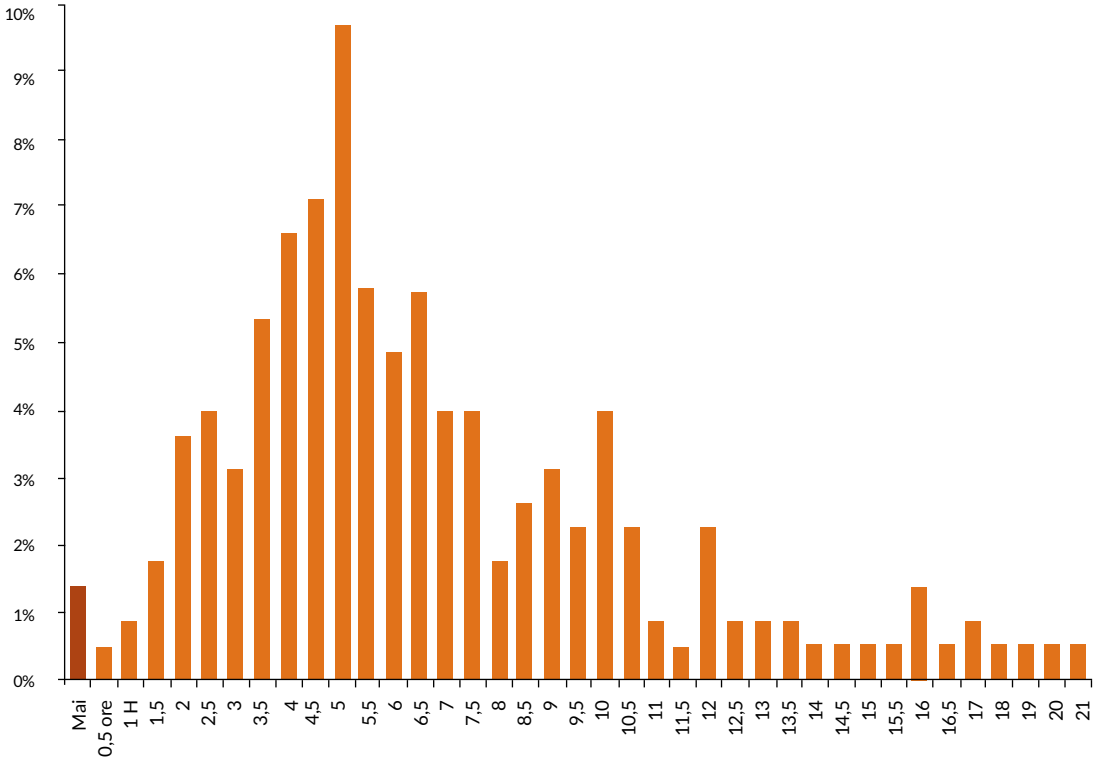
Rispetto all'universo dei social, si registra una forte variabilità di risposte, andando da un estremo di giovani che usano pochi (o in alcuni casi addirittura nessuno) canali social, fino all'estremo opposto di ragazzi ipertecnologici che ne usano una decina; la maggior parte degli intervistatisi attesta attorno all'utilizzo di 4-5 diversi social. Mediamente, i giovani intervistati trascorrono sui social diverse ore al giorno (la maggior parte circa 4 ore), per altro con una quota non irrilevante di intervistati che dichiara di usare i social anche per 10 ore o più al giorno[13].

[12] Gli utilizzi più intensivi del web per ascolto/scarico di musica riguardano in particolare under 20, studenti e disoccupati; per film/serie TV emergono specialmente i 20-24enni; per lo studio soprattutto gli iscritti a corsi universitari e postuniversitari; per attività legate al lavoro in particolare i 25-29enni e i laureati.

[13] È probabile che, nel complesso, si sia verificato un certo effetto di "rigonfiamento" del numero di ore quotidiane complessivamente dedicate ai social, in quanto le risposte si sono basate su auto-stime effettuate dagli intervistati per ogni social; così, è probabile che gli intervistati abbiano finito per moltiplicare le ore dichiarate in quei casi in cui, nella realtà, trascorrano ad esempio 3 ore complessive tra diversi social, ma abbiano risposto alla domanda del questionario attribuendo 3 ore per ciascuno di quei social. Va inoltre tenuto conto che, per sua natura, l'utilizzo dei social è spesso fortemente frammentato (consultando il proprio cellulare magari per alcuni secondi o minuti ogni volta arrivi una notifica), il che rende poi per chiunque estremamente difficoltoso fare una stima precisa di quanto tempo – nell'arco complessivo di una giornata – sia stato effettivamente speso su ciascun social.

Tenendo conto, contemporaneamente, sia del numero di social utilizzati sia della quantità di ore trascorse on line, le categorie di intervistati che emergono per i valori più elevati sono i torinesi dei quartieri centrali, chi abita nell'area metropolitana, gli occupati (sia a tempo pieno sia part-time e saltuari), infine la fascia dei 20-24enni. Viceversa, le categorie meno "social" risultano essere i giovani a basso livello di istruzione[14], disoccupati e studenti, gli under 20 e i residenti in provincia di Cuneo.

Numero di ore medie ogni giorno sui social



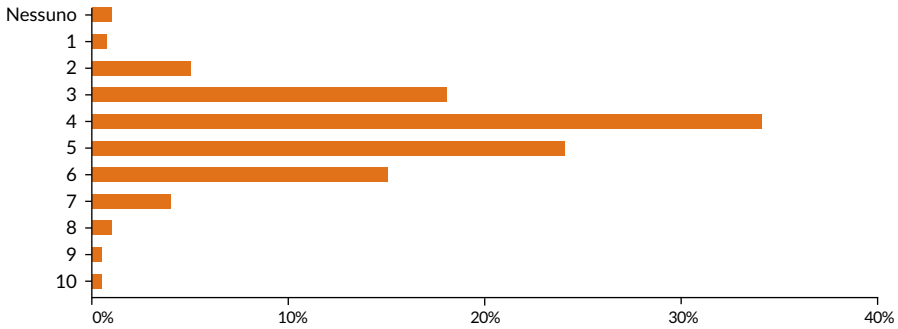
Il social media maggiormente utilizzato dagli intervistati risulta da questa indagine essere Whatsapp (solo il 4% dei giovani intervistati non vi accede), seguito da Instagram, Linkedin e Youtube[15].

Per i principali social è anche possibile un raffronto con quanto emerso da indagini realizzate in passato tra i giovani torinesi e italiani.

[14] Questo dato in particolare pare confermare quanto emerso da diverse indagini e cioè che una quota rilevante di giovani italiani (pari al 16% dei 16-18enni; sondaggio Observa, 2018) che non frequenta né il web né i social appartiene a una categoria a basso livello di istruzione e a famiglie povere. Quanto alle fasce d'età, diversi altri sondaggi tra i giovani nel triennio 2021-23 (realizzati da Ipsos, Istituto Toniolo, Istat) hanno confermato che l'uso di web e social risulta massimo dopo i 20 anni (per poi calare sensibilmente dai 25 anni in poi), che circa il 20% dei giovani non usa quotidianamente web e social e che il 6% non ci va mai (essenzialmente, di nuovo, si tratta di giovani con bassi livelli socioeconomico e di istruzione); tra l'altro, da questi sondaggi emerge anche che, mentre i giovani di status socio-economico elevato usano web e social per cercare informazioni e per aumentare le proprie conoscenze e opportunità, i coetanei di status inferiore li utilizzano perlopiù per giocare e divertirsi, con una complessivamente scarsa varietà delle operazioni svolte.

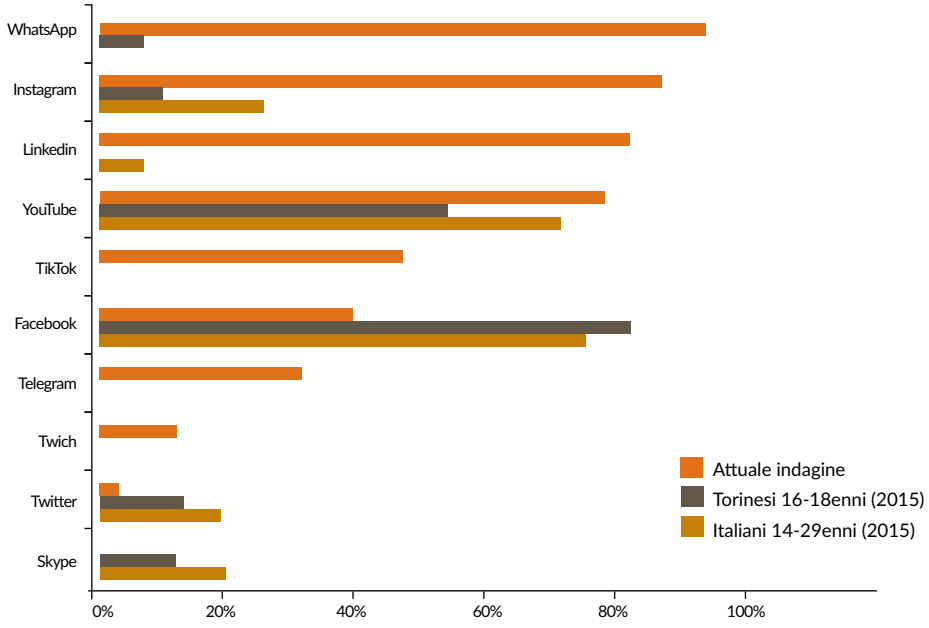
Come ovvio, essendo l'universo dei social in continua evoluzione, i dati relativi a quelli maggiormente usati dai giovani mostrano spesso forti variazioni: è ben visibile nel grafico seguente, ad esempio, il "decollo" di Whatsapp, Instagram e Linkedin (e dei nuovi social, inesistenti o ai primi passi dieci anni fa: Tiktok, Telegram e Twich). All'opposto, risulta in forte diminuzione l'utilizzo di Facebook e di Twitter (che non a caso, molti giovani dichiarano spesso di considerare dei social ormai perlopiù per adulti/boomers).

Numero di social utilizzati



Social maggiormente usati (% di utenti di ogni social tra gli/le intervistati/e): confronto tra attuale indagine e precedenti ricerche

(attuale indagine: giovani di TO, area metropolitana e provincia CN; indagine Italiani 14-29enni fonte Istat 2011; Torinesi 16-24enni fonte Città di Torino 2015; tutte indagini a risposta multipla, somma delle percentuali superiore a 100)



[15] Gli altri social utilizzati dagli intervistati risultano essere Pinterest (11 risposte), Be Real (9), X (8), Twitter (6), Spotify (4), Reddit (3), Snap Chat (2) e, con 1 risposta ciascuno, Artstation, Letterboxd, PK, OnlyFans, Signal, Tumblr, Threads.
Quanto alla durata dell'utilizzo giornaliero di ciascun social, quelli più pervasivi rispetto alla quotidianità dei giovani risultano essere Whatsapp e Instagram e Tiktok; quelli che invece vengono usati per meno tempo sono Facebook e Telegram.

VALORI E SENTIMENTI

04

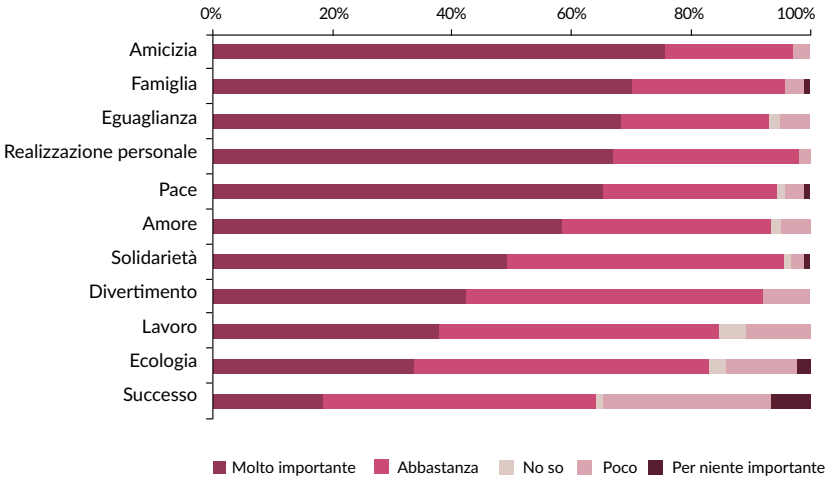
04 Valori e sentimenti

Alla domanda "Quali tra questi valori sono i più importanti per te?" la maggior parte degli intervistati ha risposto attribuendo il rilievo maggiore al valore dell'amicizia, quindi alla famiglia, all'eguaglianza e alla propria realizzazione personale[16].

Ancora una volta sono emerse distanze relativamente marcate tra i tipi di risposte fornite da diverse categorie di intervistati.

Ad esempio, considerando la fascia d'età, i più giovani (under 20) e gli studenti rivelano livelli di adesione superiori alla media nel caso dei valori legati al divertimento e alla famiglia; viceversa i giovani-adulti considerano importanti – in misura superiore alla media degli intervistati – amore, lavoro e realizzazione personale.

Quali tra questi valori sono più importanti per te?



Anche il livello di istruzione esercita una certa influenza sugli orizzonti valoriali: i giovani a bassa scolarizzazione attribuiscono mediamente livelli inferiori di importanza a quasi tutti i valori, con livelli particolarmente bassi nel caso di: lavoro, ecologia, amore, eguaglianza, pace. Viceversa, ragazzi/e con elevati livelli di istruzione considerano

[16] La realizzazione personale precede di gran lunga il valore del successo, che risulta ultimo nella graduatoria dei giovani intervistati, presumibilmente in quanto percepito dai giovani come legato soprattutto a un'idea di successo economico e carriera, e per ciò valutato in modo decisamente peggiore rispetto alla realizzazione personale (percepita probabilmente in un'accezione più articolata e profonda).

importanti (a un livello superiore alla media) sia amicizia e amore, sia lavoro e realizzazione personale, sia eguaglianza ed ecologia, mentre attribuiscono un'importanza inferiore alla media alla famiglia e, soprattutto, al divertimento.

Anche il genere influisce in misura significativa, con le ragazze che hanno livelli di adesione superiori a quelli dei maschi nel caso della gran parte dei valori considerati e, in modo particolarmente rilevante, per le voci amicizia, pace, solidarietà.

Valori ritenuti significativamente più e meno importanti

(rispetto alla media degli intervistati), per categorie di rispondenti

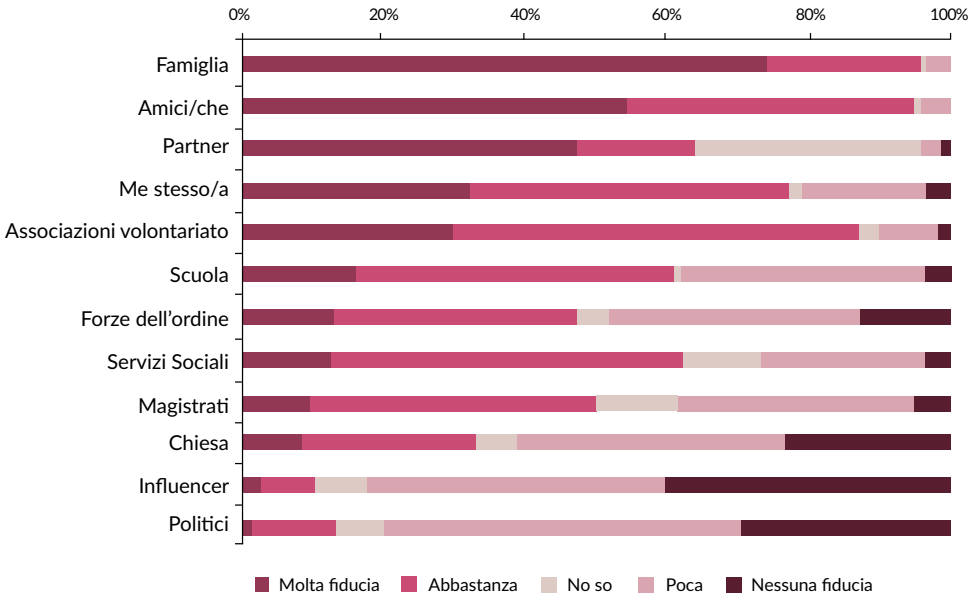
	Categorie di giovani e valori ritenuti significativamente:	
	Più importanti della media	**Meno importanti della media**
Amicizia	> Diploma sup. 20-24enni Femmine	< Diploma sup. 14-19enni Maschi
Famiglia	Diploma sup. Non occupati	> Diploma sup. Occupati
Eguaglianza	> Diploma sup. 20-24enni Maschi	< Diploma sup.
Realizzazione personale	> Diploma sup. 25-29enni Occupati	< Diploma sup. 14-19enni Non occupati
Pace	Femmine 20-24enni Semi-occupati	Maschi 14-19enni < Diploma sup.
Amore	> Diploma sup. 25-29enni Diploma sup.	< Diploma sup. 14-19enni Non occupati
Solidarietà	Femmine 20-24enni	Maschi Occupati
Divertimento	14-19enni Diploma sup. Non occupati	25-29enni > Diploma sup. Occupati
Lavoro	> Diploma sup. Diploma sup. Occupati	< Diploma sup. 14-19enni Non occupati
Ecologia	> Diploma sup. Occupati Semi-occupati	< Diploma sup. 14-19enni Non occupati
Successo	25-29enni > Diploma sup. Femmine	20-24enni Diploma sup. Maschi

Coerentemente con le risposte appena esaminate (relative ai valori di riferimento più e meno condivisi), i livelli di fiducia dei giovani risultano più elevati nel caso soprattutto della famiglia e delle amicizie, oltre al/alla partner[17]; e ciò in misura superiore anche alla fiducia in se stessi/e. Quanto alle istituzioni del mondo esterno, i giovani intervistati dichiarano buoni livelli di fiducia nelle associazioni del volontariato, decisamente inferiori, invece, nel caso della scuola e di altre istituzioni; i livelli in assoluto più bassi di fiducia si registrano nel caso dei politici (più o meno allo stesso livello degli influencer).

Anche in questo caso è possibile confrontare le risposte emerse da questa indagine sui diversi livelli di fiducia dei giovani con quelli risultanti da analoghi sondaggi effettuati anni addietro. Nel complesso non emergono particolari differenze, rispetto alle voci famiglia, amici e partner, sempre stabilmente ai primi posti nella gerarchia dei livelli di fiducia giovanili; così come si confermano sempre scarsa la fiducia nei magistrati, nella Chiesa e nella classe politica.

Rispetto ad alcune istituzioni – quali forze dell'ordine, associazioni di volontariato e servizi sociali – sono emersi dall'attuale indagine livelli di fiducia superiori a quelli riscontrati da analoghe indagini condotte in passato.

Quanta fiducia hai in:

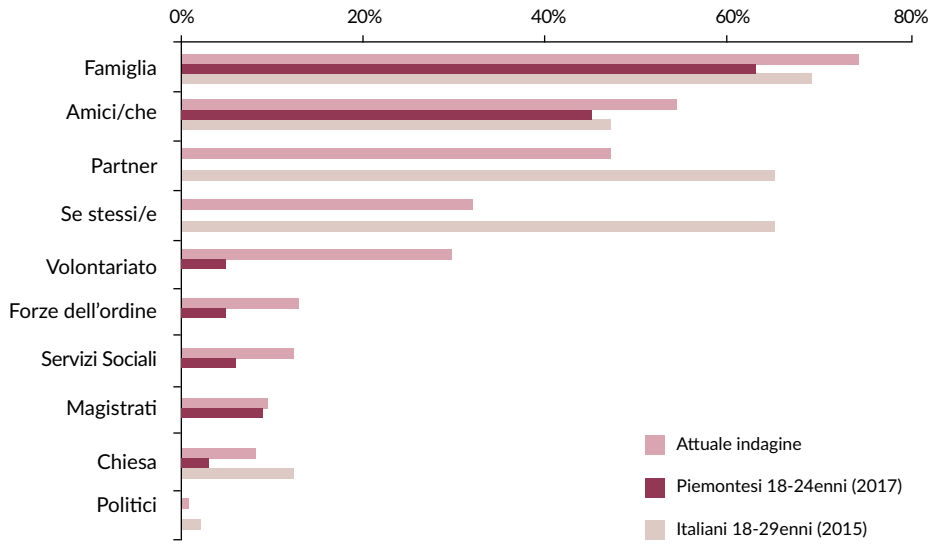


[17] A proposito della voce "partner" va sottolineato come – a differenza di tutte le altre incluse in questa domanda (e nella figura seguente) – la modalità di risposta "Non so" sia stata utilizzata anche nel senso di "Non applicabile" da parte di chi al momento dell'intervista si trovava nella condizione di single.

Anche a proposito dei livelli di fiducia da parte dei giovani, si registrano significative differenze tra le varie categorie di intervistati: ad esempio, i giovani con un elevato livello di istruzione rivelano livelli di fiducia superiori alla media in se stessi, nel volontariato e nei magistrati, mentre quelli a basso livello di istruzione sono più disponibili della media a dar fiducia a influencer e politici; gli under 20 alle forze dell'ordine, a influencer e politici, gli over 20 a se stessi, al/alla partner e ai magistrati; i maschi più alla famiglia, le femmine più alla scuola e ai servizi sociali.

Molta fiducia in...:
confronto voci presenti nell'attuale indagine e in precedenti ricerche

(attuale indagine: giovani TO, area metropolitana e provincia CN; indagine sui Piemontesi 18-24enni fonte Ires Piemonte 2017; Italiani 18-29enni fonte Istituto Toniolo 2015; tutte indagini a risposta multipla, somma delle percentuali superiore a 100)



Livelli di fiducia significativamente superiori o inferiori

(rispetto alla media degli intervistati), per categorie di rispondenti

Categorie di giovani con livelli di fiducia significativamente:

	Superiori alla media	Inferiori alla media
Famiglia	Maschi Non occupati	Femmine Occupati Semi-occupati > Diploma sup.
Amici/che	TO periferie TO centrale	prov. Cuneo Occupati < Diploma sup.
Partner	20-24enni Diploma sup. TO centrale TO periferie	14-19enni < Diploma sup. Non occupati
Me stesso/a	20-24enni > Diploma sup. Semi-occupati Occupati	14-19enni < Diploma sup. Non occupati
Volontariato	TO centrale Occupati > Diploma sup.	prov. Cuneo Non occupati
Scuola	prov. Cuneo Diploma sup. Occupati Femmine	TO periferie area metropol. Semi-occupati > Diploma sup.
Forze dell'ordine	prov. Cuneo Diploma sup. Non occupati 14-19enni	TO periferie > Diploma sup. Semi-occupati
Servizi sociali	Femmine Occupati prov. Cuneo	Maschi Semi-occupati TO centrale
Magistrati	prov. Cuneo > Diploma sup. 25-29enni Occupati	TO periferie TO centrale 20-24enni Semi-occupati
Chiesa	Occupati area metropol.	Semi-occupati prov. Cuneo > Diploma sup.
Influencer	< Diploma sup. 14-19enni Non occupati	> Diploma sup. TO centrale 25-29enni
Politici	< Diploma sup. 14-19enni Non occupati	> Diploma sup. 20-24enni Semi-occupati TO periferie

Alla domanda (aperta) *Quali sono le maggiori difficoltà che incontri oggi nella tua vita?* i giovani hanno dato delle risposte piuttosto articolate ma che si possono ricondurre ad alcuni principali ambiti.

Sicuramente la difficoltà principale è quella dell'**incertezza per il futuro** e il desiderio di dare **stabilità** alla propria vita (62 persone hanno espresso una difficoltà che può essere associata a questa area). Questa difficoltà è associata principalmente al lavoro che dia sicurezza economica ma anche soddisfazione personale

"Difficile trovare un lavoro continuativo che mi soddisfi: vorrei un lavoro dinamico, non ripetitivo che mi permetta di non annoiarmi e di mantenere lo stesso lavoro più a lungo"

"Vorrei trovare il mio posto nel mondo"

"A causa di un'esperienza lavorativa negativa mi sono allontanato dal percorso che avevo sempre pensato di seguire e quindi adesso non ho un obiettivo specifico. Questo mi porta a stare fermo per paura di sbagliare nuovamente, però alimenta le mie incertezze per il futuro"

Anche lo studio e l'incertezza di prospettive ad esempio del percorso universitario intrapreso è fonte di preoccupazione per i ragazzi intervistati

"Sono alla ricerca di una passione trainante, non l'ho ancora trovata . Questo a 23 anni mi mette un po' in difficoltà nonostante sia pienamente cosciente di non avere nessuno che mi corre dietro"

Un'altra difficoltà è quella che riguarda le **relazioni**. Ci sono 40 giovani tra gli intervistati che hanno messo in evidenza le loro ansie rispetto alle attività di socializzazione, alla gestione delle amicizie e nel rapporto con gli altri che si traducono anche nel non sapere come impiegare il proprio tempo libero. Una delle cause individuate da alcuni è data dai social ed anche dalla fase della pandemia del Covid che ha impedito le relazioni in un periodo della vita come quello dell'adolescenza in cui è fondamentale fare esperienza degli altri per potersi preparare alla vita adulta.

"La maggiore difficoltà che ho ora nella mia vita riguarda solamente me stesso e influisce sulla difficoltà di approcciarmi alle altre persone"

Alcune volte le difficoltà di relazione ci sono anche con gli adulti e con i propri genitori

"Ho delle difficoltà di comunicazione con i miei genitori e in generale con le generazioni più adulte. Spesso non siamo compresi o siamo svalutati. Gli adulti hanno un background molto diverso e faticano a comprendere i cambiamenti della realtà sociale e culturale. Si aspettano che abbiamo un piano preciso per il futuro e le idee chiare, ma non comprendono che la realtà è in continuo mutamento"

Un altro ambito di difficoltà evidenziato e di interesse è quello che riguarda la sfera del **tempo**. C'è una paura diffusa di non riuscire a conciliare lavoro, studio, passioni ed amici anche a causa dell' "eccessiva frenesia e caos della società" (ben 25 persone manifestano questa difficoltà che non è solo incapacità di organizzarsi).

"Sento di avere delle difficoltà nella gestione del tempo, vorrei imparare a gestirlo meglio. Vorrei fare tante cose nel tempo libero ma non riesco a incastrare le attività ricreative insieme ai doveri"

Ci sono poi ancora **difficoltà di carattere personale** dovute alle ansie che i giovani dichiarano di avere e che impedisce di essere sereni e di credere nelle proprie possibilità

"Combatto con la depressione, non è facile mantenermi, non so come impostare il mio futuro"

C'è una componente di intervistati soprattutto stranieri che manifesta le proprie difficoltà di integrazione, nello studio e nella conoscenza della lingua. Ed una componente significativa (10 persone) che ha individuato come principale difficoltà la situazione sociale odierna

"Vivo con difficoltà il fatto di essere una cittadina e un'operatrice sociale all'interno di un mondo, una nazione e un sistema che perpetua violenze di diverso genere sulle persone"

Infine altrettanto significativa (11 giovani) la componente di coloro che dichiarano che la loro principale difficoltà è economica e che questo influisce anche su altre sfere della vita

"La differenza di reddito con molti miei amici e spesso molte volte non posso uscire con loro, ..."

La seguente "nuvola" sintetizza i termini (e gli abbinamenti tra essi) più ricorrenti tra le risposte aperte fornite dagli intervistati.

IL FUTURO

05

05 Il futuro

Per capire quale sia l'orientamento dei giovani intervistati rispetto al futuro, è bene partire innanzitutto da un'analisi di quelli che, nel presente, sono i loro sentimenti e paure, poiché molte di queste si proiettano poi proprio sulle loro idee di futuro.

Le paure maggiormente avvertite dai giovani intervistati riguardano sia una dimensione pubblica generale sia l'ambito più personale. Il timore in assoluto maggiormente avvertito è oggi quella per le guerre (e per le loro possibili conseguenze critiche future, anche in termini di riflessi sulla propria esistenza personale); seguono, in ordine di importanza, la mancanza di denaro (anche qui, come vedremo meglio in seguito, legata alla preoccupazione di non riuscire a guadagnare dal proprio lavoro abbastanza da garantirsi autonomia e/o la possibilità di creare una propria famiglia) e la crisi ambientale[18].

Nel complesso, i giovani intervistati si dichiarano in maggioranza impauriti da buona parte delle questioni presentate nel corso dell'intervista: ciò vale soprattutto per la crisi ambientale (che fa "molto" o "abbastanza" paura al 72%), per le crisi dovute alle guerre (sempre 72%) e per il futuro incerto (71%), ma anche altri aspetti preoccupano la maggioranza dei giovani intervistati: la mancanza di denaro (58%), la mancanza di valori (56%), la salute (55%).

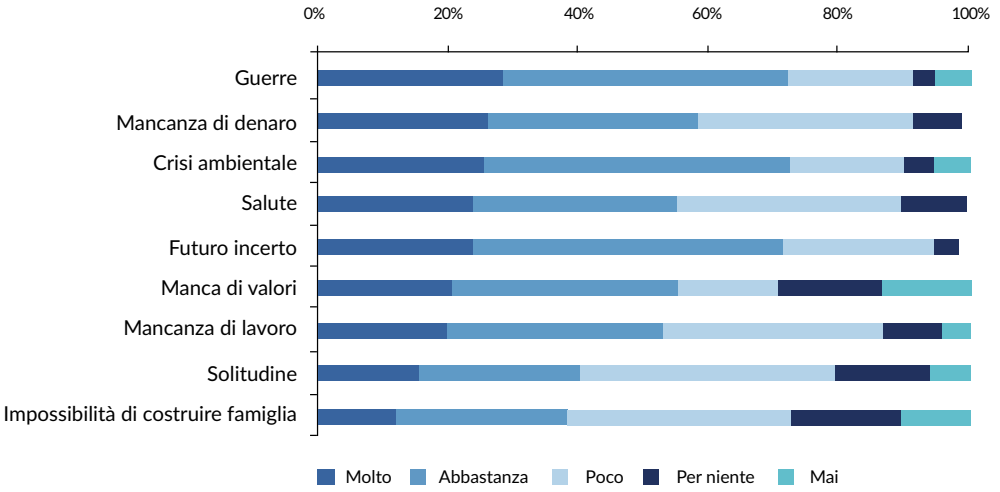
Distinguendo per diverse categorie di intervistati, tra le paure dei più giovani (under 20) spiccano – per livelli superiori alla media degli intervistati in questa indagine – il timore della solitudine e quello di una diffusa mancanza di valori; tra i giovani-adulti, invece, prevalgono le paure legate alla crisi ambientale, ma anche al fatto di non aver denaro a sufficienza e di non riuscire a costruire una propria famiglia. Questi ultimi due timori sono avvertiti fortemente anche da chi oggi

[18] Il ventaglio delle paure dei giovani risulta decisamente più corposo a articolato rispetto al (pur ampio) elenco somministrato durante le interviste. Tra le altre voci segnalate dagli intervistati, emergono in particolare la paura legata alla morte (delle persone care e vicine 6 risposte, propria morte 5, perdere gli affetti, relazioni che finiscono, premature scomparse). Altri timori (11 risposte in tutto) si proiettano sul proprio futuro: non raggiungere i propri obiettivi (3 risposte), il tempo che passa troppo veloce, aver perso occasioni o aver fatto scelte sbagliate, paura che le cose che voglio in questo momento non siano quelle che realmente mi serviranno per crearmi un futuro migliore possibile, paura per la crescita personale per quando me ne andrò via di casa, mancanza di stabilità ad esempio abitativa, non avere successo nella vita, non riuscire a realizzare i miei sogni, non riuscire a realizzarmi. Una serie di paure (10 risposte in totale) si legano poi a equilibrio personale, a problemi di autostima, depressione, di me stesso e del mio modo di pormi, ansia, fallimento, insoddisfazione personale, dover fare compromessi per sopravvivere, essere obbligata a fare cose che non mi piacciono solo per necessità, paura di non farcela come persona, di soffrire. Tra le cause delle paure vi sono anche le relazioni con gli altri (con 8 risposte complessive): paura di interagire socialmente, di incontrare delle persone false nella propria vita, l'ignoranza delle persone, disumanità, opportunismo, non essere io all'altezza delle aspettative altrui, non riuscire a creare connessioni durature con le persone, non trovare un fidanzato, perdere le amicizie. Infine, paure di ambito socio-politico(5 risposte in tutto) riguardano l'aumento delle diseguaglianze sociali, l'ansia sociale post pandemia, la non accettazione della diversità, il declino della politica italiana, che non cambino le situazioni governative e di conseguenza le scelte politiche, che il governo faccia uscire l'Italia dall'Europa.

lavora e da chi ha un elevato livello di istruzione, il che segnala la presenza di una diffusa sacca di "sofferenza" (dovuta presumibilmente a redditi bassi/incostanti) che interessa anche i giovani che lavorano e quelli maggiormente qualificati.

Quali tra queste sono le tue maggiori paure oggi?

(attuale indagine: giovani TO, area metropolitana e provincia CN; indagine sui Piemontesi 18-24enni fonte Ires Piemonte 2017; Italiani 18-29enni fonte Istituto Toniolo 2015; tutte indagini a risposta multipla, somma delle percentuali superiore a 100)



Nonostante le sopra elencate preoccupazioni risultino nel complesso piuttosto sentite e diffuse tra i giovani intervistati, al tempo stesso sembra emergere in maggioranza anche un certo "ottimismo della volontà" nei confronti del futuro.

Quando infatti si è chiesto ai giovani di prevedere il proprio futuro tra dieci anni, un'ampia maggioranza ha risposto di immaginarsi con un lavoro stabile (72%, contro solo un 10% che pensa che avrà un lavoro precario), con un proprio nucleo familiare, con o senza figli. Al tempo stesso, va evidenziata una quota non marginale (pari a quasi un terzo degli intervistati: 32%) di chi prevede di essersi trasferito/a all'estero.

L'aspettativa di un futuro lavoro stabile risulta maggiore tra i giovani già occupati e tra coloro che hanno un buon livello di istruzione, mentre è decisamente inferiore tra i più giovani e tra chi è meno scolarizzato. (rif. grafico pag. 36 *Come prevedi di essere tra 10 anni?)*

Paure maggiormente sentite (molto o abbastanza) in misura significativamente superiore o inferiore alla media degli intervistati, per categorie di rispondenti

	Categorie di giovani con paure significativamente:	
	Superiori alla media	**Inferiori alla media**
Guerre	Semi-occupati 25-29enni > Diplomati sup.	Non occupati 14-19enni < Diplomati sup. Maschi
Mancanza di denaro	> Diplomati sup. 25-29enni Occupati	< Diploma sup. 14-19enni Non occupati
Crisi ambientale	Semi-occupati 25-29enni 20-24enni	Non occupati 14-19enni < Diploma sup.
Salute	20-24enni Diplomati sup.	25-29enni > Diplomati sup. Occupati
Futuro incerto	Femmine > Diplomati sup. Semi-occupati	Maschi < Diploma sup. Occupati
Mancanza di valori	Diploma sup. 14-19enni	> Diploma sup. Occupati
Mancanza di lavoro	Femmine 20-24enni Semi-occupati	Maschi 14-19enni Occupati
Solitudine	14-19enni < Diplomati sup. Non occupati	25-29enni > Diploma sup. Semi-occupati
Impossibilità costruire famiglia	25-29enni Occupati Semi-occupati	14-19enni Non occupati < Diploma sup.

Una situazione analoga si registra nel caso di chi prevede una propria futura stabilità familiare, in un nucleo con figli, aspettativa più diffusa soprattutto tra i giovani-adulti, tra chi ha un elevato livello di istruzione, tra gli occupati e tra coloro che abitano nelle zone centrali di Torino. Queste categorie, tra l'altro, sono anche quelle che meno prevedono di emigrare; viceversa si immaginano tra dieci anni all'estero soprattutto gli under 20, i giovani a basso livello di istruzione, i non occupati e chi abita nella periferia torinese.

Come prevedi di essere tra 10 anni[19]?

Da parte dei giovani intervistati, rispetto all'idea di futuro, sembra dunque nel complesso emergere una sorta di mix tra ottimismo e preoccupazione, accompagnato da un diffuso sentimento di responsabilità e cautela, per non farsi trovare impreparati.

Una sostanziale conferma di questa combinazione di atteggiamenti emerge anche dalle risposte a una domanda un po' particolare rivolta ai giovani e cioè "Se ti dessero in regalo 5.000 euro, come li spenderesti?".

Se la risposta più diffusa tra gli intervistati riguarda i viaggi (a conferma di una generazione che si vive – e si vede anche nel futuro – come molto mobile sui territori), subito dopo emergono opzioni che vanno appunto nella direzione della responsabilità e della cautela, di fronte a un futuro percepito da molti come incerto: risparmiare i 5.000 euro ("li metterei da parte"), effettuare investimenti finanziari o spenderli in percorsi formativi; ben dopo, tra le opzioni indicate dagli intervistati, vengono quelle relative a una spesa immediata del denaro ricevuto in regalo (in divertimenti, cultura, acquisti di abbigliamento o di prodotti elettronici).

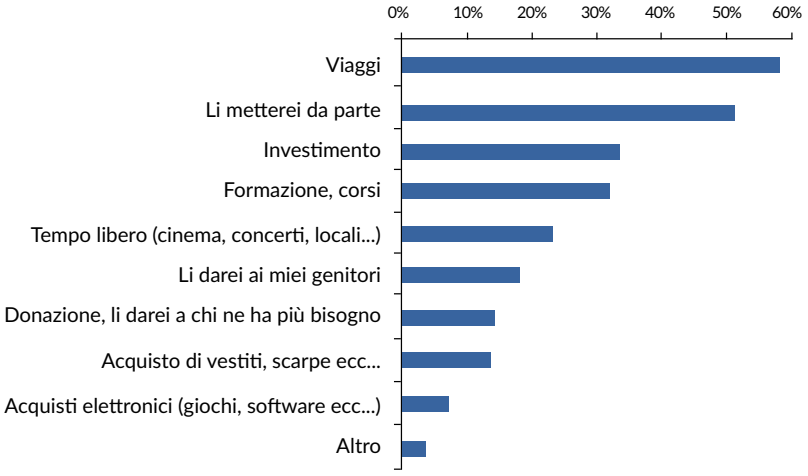
[19] Le altre risposte emerse da questa domanda riguardano(in 9 casi) una dimensione di gratificazione ed equilibrio personale: appassionata di quello che faccio, realizzata spero, felice, in una condizione molto diversa da quella che i miei genitori avevano a 30 anni sicuramente più precaria ma con una sensazione maggiore di soddisfazione personale, spero con i miei amici, stabile nel mio equilibrio emotivo, con i miei animali, con sette gatti e molti libri, con tanti libri; in 8 casi sono emerse risposte relative alla sfera occupazionale: sarò laureato e lavorativamente stabile, affermato in ambito professionale, con un lavoro, laureato e con un'occupazione stabile, con un lavoro che mi piace, professionista sportivo, sarò ancora studente; in 5 casi le risposte hanno riguardato la dimensione abitativa e familiare: in affitto 3 risposte, 1+1 risposte per le voci in coppia non convivente, in coppia non necessariamente convivente; infine vi sono in 2 casi altri tipi di risposte: a cercare la mia strada, a Torino.

Previsioni sul proprio futuro con livelli significativamente superiori o inferiori alla media degli intervistati, per categorie di rispondenti

	Categorie di giovani per previsioni significativamente:	
	Superiori alla media	**Inferiori alla media**
Con un lavoro stabile	Occupati 20-24enni Diploma sup.	Non occupati 14-19enni < Diploma sup.
Con un lavoro precario	< Diploma sup.	20-24enni 25-29enni Occupati
Con una famiglia e figli	TO centrale > Diploma sup. 25-29enni Occupati Semi-occupati	TO periferica < Diploma sup. 14-19enni Non occupati
In coppia convivente	Maschi 14-19enni < Diploma sup.	Femmine 25-29enni Occupati
Con una casa di proprietà	Maschi TO periferica	Femmine < Diploma sup. 20-24enni
All'estero	< Diploma sup. 14-19enni Non occupati TO periferica	Diploma sup. 20-24enni Occupati TO centrale
Con una rete di sostegno	Semi-occupati TO centrale > Diploma sup.	Occupati TO periferica
In psicoterapia	> Diploma sup. Occupati 25-29enni TO periferica	< Diploma sup. Diploma sup. 14-19enni

Se ti dessero in regalo 5.000 euro, tu come li spenderesti[20]?

(a risposta multipla; somma delle percentuali superiore a 100)



Tra le diverse categorie di intervistati, i più orientati verso le risposte relative a risparmio/investimento sono i non occupati (perlopiù studenti) e le ragazze; più o meno le stesse categorie di giovani però sono anche quelle che maggiormente penserebbero di spendere subito la somma ricevuta, specialmente in viaggi, ma anche in abbigliamento o in attività culturali e per il tempo libero (in questo caso, analogamente ai giovani-adulti con un elevato livello di istruzione).

È da sottolineare inoltre come la categoria dei giovani occupati risulti quella che ha attribuito valori bassi a quasi tutte le opzioni di risposta a questa domanda; ciò potrebbe suggerire una probabile conferma del fatto che per molti di loro l'attuale condizione economica non risulta molto rassicurante, per cui non pensano né di spendere né di risparmiare né di investire né di donare tale somma, presumibilmente poiché ritengono che l'ipotetica somma dei 5.000 euro sarebbe immediatamente utile per rimpinguare il proprio (magro) bilancio individuale o familiare.

Sempre a proposito del futuro, un altro aspetto che emerge dalle interviste realizzate riguarda il fatto che un'ampia maggioranza di giovani (60%) ritiene che i propri sogni e ideali rappresentino una guida fondamentale per guardare avanti; altri invece (37%) pur ritenendoli importanti, preferiscono concentrarsi sulla realtà presente;

[20] Dettaglio altre risposte: acquistare auto/moto (2 risposte), acquisto di libri (2), musica (1), percorso psicologico (1), sport (1).

Ipotesi di utilizzo di una donazione di 5.000 euro, con livelli utilizzo significativamente superiori o inferiori alla media degli intervistati, per categorie di rispondenti

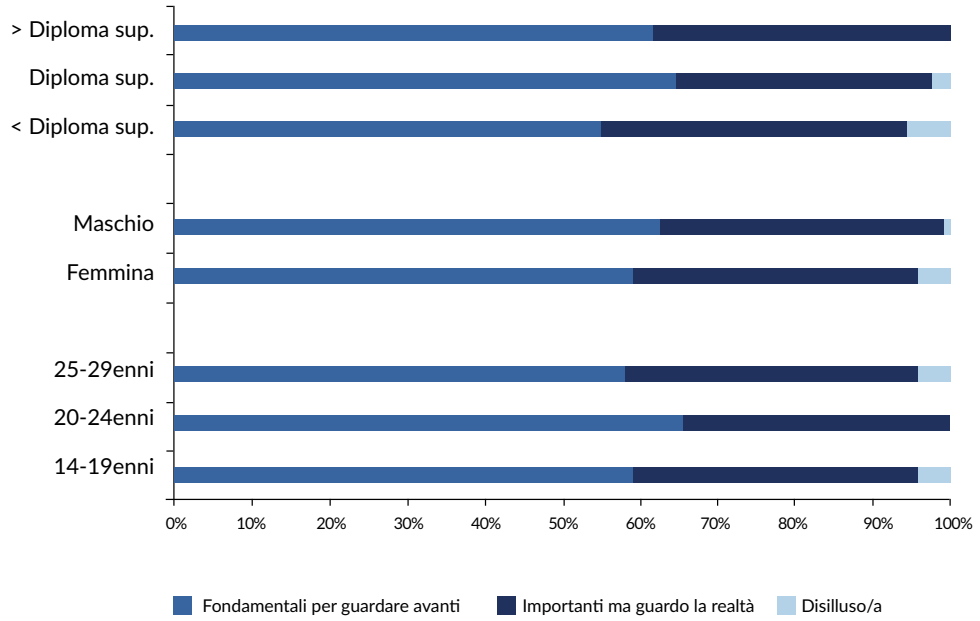
	Categorie di giovani con livelli di utilizzo significativamente:	
	Superiori alla media	**Inferiori alla media**
Viaggi	Non occupato 25-29enni Femmina	Occupato 20-24enni < Diploma sup.
Li metterei da parte	Non occupato Femmina	Occupato > Diploma sup. 20-24enni
Investimento	Non occupato Maschio	Occupato
Formazione, corsi	Non occupato Femmina	Occupato < Diploma sup. 14-19enni
Tempo libero (cinema, concerti, locali)	> Diploma sup. Non occupato 25-29enni Femmina	Diploma sup. Occupato 20-24enni
Li darei ai miei genitori	Non occupato 14-19enni Femmina	Occupato 25-29enni > Diploma sup.
Donazione, li darei a chi ne ha più bisogno	Non occupato Femmina	Occupato > Diploma sup. 20-24enni
Acquisto di vestiti, scarpe ecc.	Non occupato 14-19enni Femmina	Occupato 20-24enni > Diploma sup.

infine, una quota molto ridotta dichiara di essere oggi disillusa e di non credere più ad alcun sogno o ideale.

Le maggiori quote di disillusione – rispetto ai propri sogni e ideali – si riscontrano oggi tra gli under 20, tra le ragazze e, soprattutto, tra i giovani con un basso livello di istruzione.

Quanto sono importanti i sogni e gli ideali nella tua vita?

(risposte per le principali categorie di giovani intervistati)



Alla specifica domanda *"Qual è il sogno che vorresti realizzare o che venisse realizzato?"* i giovani ci hanno dichiarato che è una domanda che gli adulti generalmente non pongono ai giovani. Un auspicio che è stato posto è che *"ci venga chiesto più spesso quali sono i nostri sogni e ricordarci di più quanto sono importanti"*.

Per il resto la maggioranza degli intervistati che hanno risposto a questa domanda aperta (quasi la metà) ha identificato un sogno afferente la **sfera professionale**. Con alcune differenze importanti.

Una parte degli intervistati (24) sogna un lavoro che sia occasione di realizzazione personale e per mettere a frutto le proprie passioni e competenze apprese nell'ambito dei propri studi. Un'altra parte individua il lavoro come strumento per raggiungere una stabilità economica e realizzare i propri sogni (20). In questo caso prevale un atteggiamento strumentale nei confronti del lavoro che consente una realizzazione anche in altre sfere della vita. Infine ci sono tanti giovani (45) che identificano il proprio sogno con una professione specifica *(il medico, il giornalista, il musicista, l'artista, il fumettista, l'insegnante, il meccanico, lo scrittore,..)*. Al di là di alcune affermazioni

davvero ambiziose e non facilmente raggiungibili ("vorrei diventare calciatore"), in molti casi l'aspettativa è quella della realizzazione di un percorso già intrapreso e che deve incontrare le reali esigenze del mondo del lavoro.

L'altra area di sogno riguarda il desiderio di trovare equilibrio nei propri affetti, trovare un compagno/una compagna, avere dei figli e **costruire una famiglia** (24 intervistati).

"Riuscire a costruire la mia famiglia come la desidero"
"Trovare un partner per realizzare una famiglia"
"Costruire una famiglia, lavorare, avere una casa e un bravo partner"

Una parte significativa dei giovani (22) ha espresso un'**attenzione cosmopolita** e ha inserito come proprio sogno qualcosa diretto non solo a sé stessi ma con uno scopo rivolto alla propria città, al pianeta o all'umanità tutta.

"Pace nel mondo". "Rendere la mia città un posto migliore" "Riuscire a creare qualcosa di utile per l'ecosistema" "Vorrei un mondo dove non ci sono violenze ma uguaglianza e pace"
"Un'Europa federale, democratica, liberale e solidale, un modello per il resto del mondo"
"Cambiare il mondo sotto l'aspetto della sostenibilità ambientale".

C'è una parte dei giovani intervistati (17) che associa il proprio sogno/desiderio al viaggio in un **altro Paese** o nella possibilità di andare a studiare o vivere fuori dall'Italia.

Infine alcuni ragazzi (10) hanno vissuto con **disagio** questa domanda: qualcuno ha dichiarato di *"non avere nessun sogno"*, che deve *"trovare lo scopo della vita"*. Questi giovani che non hanno sogni e che fanno fatica a vedere il loro futuro, rappresentano una fetta minoritaria ma sono l'alert di un disagio che rischia di sfociare in qualche cosa di estremo. Questa attività di incontro e di ascolto e la relazione con adulti significativi può rappresentare una possibile strada per aiutare i ragazzi a ritrovare il cammino.

Prima del congedo è stato chiesto agli intervistati di lasciare un messaggio. Circa la metà hanno accolto positivamente questo invito.
Alcuni ci hanno tenuto a ringraziare per l'intervista ed il sondaggio nella speranza anche che possa essere utile per aprire una riflessione sull'adolescenza

"Sarebbe interessante sapere cosa emergerà da questo progetto". "Spero che la nostra opinione aiuti a far comprendere questo nuovo mondo". "Spero che questa indagine serva a incontrare i giovani e che non ci siano progetti e sogni da realizzar, spero che non siamo disillusi come giovani"

I messaggi che i giovani lasciano al termine dell'intervista appartengono a 2 macro categorie.

Ci sono 42 messaggi che insistono sull'importanza di non perdere la fiducia e di **credere in sé stessi**. È un incitamento a fare forza sulle proprie capacità e ritrovare sé stessi e "non arrendersi". Per questi ragazzi sembrerebbe fondamentale ritrovare una strada personale, non facendosi condizionare dagli altri e dal contesto esterno.

Altri 40 giovani puntano ad un atteggiamento positivo e di **fiducia negli altri** o perlomeno individuano il contesto esterno come quello su cui puntare per ritrovare speranza nel futuro (pace, ambiente, istruzione e scuola).

Emblematico l'appello ed il saluto a questo riguardo di uno degli intervistati

"Ciao a tutti. Grazie a chi si sta impegnando e vuole cercare di migliorare attraverso l'unione e il gruppo di chi può dare qualcosa anche quando non crede di poterlo fare".

Anche rispetto al tema dei propri sogni per il futuro, la seguente "nuvola" riassume le parole maggiormente ripetute dagli intervistati nelle proprie risposte.

THE
FUTURE
IS
NOW

06 In sintesi

Il campione di giovani intervistati – residenti nelle province di Torino e Cuneo – è suddiviso in 3 fasce di età (under 20, 20-24enni e over 24) dello stesso peso.

Pochi lavorano a tempo pieno (13%), negli altri casi si tratta di giovani semi-occupati (34%) o più spesso (53%) non occupati.

Di conseguenza, è minoritaria (21% circa) la quota di giovani già usciti dalla famiglia d'origine, che vivono oggi da soli/e oppure in un proprio nucleo.

Tra le attività svolte nel tempo libero, particolarmente diffuse risultano le cene a casa di amici (soprattutto tra i giovani-adulti), la pratica sportiva (specie tra i più giovani), passeggiate e giri in bici; invece, sono relativamente poco diffuse le pratiche legate a consumi culturali, con i valori più bassi nel caso di visite a mostre, musei, teatri.

Il 40% dei giovani intervistati fa volontariato (valore più alto rispetto a quanto emerso da analoghe recenti indagini), mentre pochissimi fanno parte di gruppi politici, confermando una tendenza generale che riguarda l'attuale generazione giovanile.

I giovanissimi (under 20) e i Torinesi sono impegnati più della media in gruppi e associazioni.

Le pratiche sportive più diffuse sono ginnastica/palestra, sci, nuoto; alcuni sport (specie arti marziali, boxe e tennis/paddle) sono relativamente poco praticati, benché molti giovani vorrebbero sperimentarli.

Alcuni sport rimangono fortemente differenziati per genere, con una netta prevalenza maschile nel caso di calcio e basket e femminile per danze e pallavolo.

Il web viene utilizzato soprattutto per ascoltare/scaricare musica, vedere film e serie tv, e per la messaggistica.

L'utilizzo dei social risulta estremamente diversificato, con ragazzi iperconnessi (che trascorrono molte al giorno su numerosi social) e altri (specie a bassa istruzione, disoccupati e studenti) che li usano decisamente meno.

I social più largamente usati dai giovani sono WhatsApp (96%), Instagram (89%), Linkedin (84%), YouTube (80%).

I valori in assoluto più condivisi sono amicizia e famiglia, quindi eguaglianza e realizzazione personale; il meno condiviso è il successo; mediamente, i giovani a bassa istruzione attribuiscono livelli inferiori di importanza a quasi tutti i valori proposti nell'intervista.

In sintonia col punto precedente, i giovani intervistati hanno espres-

so i massimi livelli di fiducia nei confronti della famiglia e delle amicizie (esiti molto simili sono emersi da precedenti analoghe indagini tra i giovani), quelli in assoluto più bassi a proposito di politici e influencer.

Rispetto alle proprie difficoltà, sono emerse molte risposte relative all'incertezza per il futuro (specie lavorativo), al desiderio di dare stabilità alla propria vita, ma anche alle difficoltà relazionali e amicizie, alla conciliazione di tempi privati e di lavoro.

Se ricevessero una donazione di 5.000 euro, la maggior parte li spenderebbe in viaggi, se no li metterebbero da parte, oppure ancora li investirebbero (anche in percorsi di formazione).

Del futuro i giovani intervistati temono soprattutto guerre e crisi ambientale e, su un piano più personale, la mancanza di sufficiente denaro; viceversa, a conferma di prendenti riposte, sono decisamente più fiduciosi nelle loro possibilità di costruire una propria famiglia e di sconfiggere la solitudine grazie alle proprie reti relazionali.

La gran parte degli intervistati si immagina tra dieci anni con un lavoro stabile (specie chi oggi è già occupato o chi ha un elevato livello di istruzione), un terzo degli intervistati prevede di trasferirsi all'estero (soprattutto gli under 20, i giovani meno istruiti e i non occupati).

La maggioranza degli intervistati è convinta che i propri sogni e ideali rappresentino una guida fondamentale per guardare avanti; i sogni ritenuti più importanti riguardano la sfera lavorativa e la costruzione di una propria famiglia, ma anche una dimensione cosmopolita (scambi interculturali, qui e/o all'estero).

Nel complesso, da questa indagine emerge un universo giovanile decisamente sfaccettato e internamente articolato [si vedano i seguenti prospetti riassuntivi].

Ad esempio, tra i più giovani (under 20) emerge con più forza una dimensione ludica (sport praticato e visto, divertimento, ballo, shopping ecc..) rispetto ai giovani adulti (più impegnati della media in gruppi culturali e politici, che frequentano concerti, cene da amici, viaggiano, credono in un maggior numero di valori, ma hanno anche più paure rispetto al futuro).

Anche il genere esercita una certa influenza: le ragazze, ad esempio, credono maggiormente nell'amicizia, nella pace, nella solidarietà, ma anche nella scuola o nei servizi sociali, hanno maggiormente paure legate al futuro incerto e alla mancanza di lavoro; i maschi fanno più sport, credono nell'uguaglianza, nella famiglia, nell'importanza di investire il denaro.

I giovani con un'occupazione stabile hanno più fiducia della media in sé, nella propria autorealizzazione, credono nel lavoro, in diverse istituzioni, progettano di formare una famiglia propria, ma temono di non riuscirci per mancanza di denaro; gli studenti (e i disoccupati) sono invece più interessati a divertimento, tempo libero, viaggi, ma pensano anche a risparmiare/investire il denaro, temono la solitudine, e immaginano un proprio futuro all'estero.

Principali differenze tra gruppi di giovani intervistati

(in ogni riga sono riportate le voci indicate da ogni categoria di giovani in misura sensibilmente superiore alla media dell'intero campione)

	Principali differenze per Età e Livello d'istruzione	
	14-19enni	**giovani-adulti e laureati**
Vita sociale	è in gruppo/assoc. fa sport è in gruppo religioso crede nel divertimento assiste a gare sport balla in discoteca fa shopping usa social per ascolto musica	è in gruppo culturale è in gruppo politico cene a casa di amici va a concerti fa passeggiate, giri in bici spendere per tempo libero spendere per viaggi usa social per lavoro
Valori/Fiducia	fiducia nelle forze dell'ordine darebbe 5000 euro ai genitori	fiducia in sé fiducia nel volontariato crede nell'amicizia crede nell'amore crede nell'ecologia crede nell'eguaglianza crede nel lavoro crede nella realizzazione personale crede nel successo
Futuro	futuro in coppia futuro all'estero futuro con lavoro stabile paura per mancanza di valori paure per solitudine	futuro con famiglia e figli paura per crisi ambientale paura per futuro incerto paura per guerre paura per impossibilità costruire famiglia paura per mancanza denaro

	Principali differenze per Genere	
	Femmine	**Maschi**
Vita sociale	spendere per viaggi spendere per tempo libero social per ascolto musica	fa sport
Valori/Fiducia	fiducia nella scuola fiducia nei servizi sociali darebbe 5000 euro ai genitori darebbe 5000 euro in donazione crede nell'amicizia crede nella pace crede nella solidarietà	crede nell'eguaglianza crede nella famiglia
Futuro	risparmiare spenderebbe per formazione paura per futuro incerto paura per mancanza lavoro	investire denaro futuro con casa proprietà

	Principali differenze per Condizione occupazionale	
	Occupati stabili	**Non occupati**
Vita sociale	andare a un concerto cena fuori in un locale cene a casa di amici	spendere per viaggi spendere per tempo libero spendere per formazione
Valori/Fiducia	fiducia in sé fiducia nel volontariato fiducia nella scuola fiducia nei servizi sociali crede nella realizzazione personale crede nel lavoro crede nell'ecologia	fiducia nella famiglia fiducia nelle forze dell'ordine crede nel divertimento darebbe 5000 euro ai genitori darebbe 5000 euro in donazione
Futuro	futuro con famiglia e figli futuro con lavoro stabile paura per impossibilità costruire famiglia paura per mancanza denaro	risparmiare investire denaro futuro all'estero paura per solitudine

07 Riferimenti a ricerche citate nel testo

Bernardi Claudio et al., *Chiedimi se sono felice*, Istituto Toniolo - Vita e pensiero, Milano 2015

Città di Torino, *Adolescenti: idee opinioni desideri. Analisi dei questionari proposti dal Piano Adolescenti alle ragazze e ai ragazzi*, Torino 2015

Ferrara Alessandra et al., *La difficile condizione dei giovani in Italia: formazione del capitale umano e transizione alla vita adulta*, Istat, Roma 2011

Giordan G. et al., *Giovani allo specchio, una ricerca in Valle d'Aosta*, Franco Angeli, Milano 2008

Ires Piemonte, *Clima di opinione 2017*, in *Relazione annuale Ires*, Regione Piemonte, Torino 2018

Istat, *Indagine bambini e ragazzi - Anno 2023. Nuove generazioni sempre più digitali e multiculturali*, Roma 2024

Istituto Toniolo, *La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2023*, Il Mulino, Bologna 2023

Ricucci R., Eve M. (a cura di), *Giovani e territorio: percorsi di integrazione di ragazzi italiani e stranieri in alcune province del Piemonte*, Fieri, Torino 2009

08 Allegato – traccia di intervista utilizzata

CHI STIAMO INTERVISTANDO?

1. Anno di nascita

2. Nazionalità

3. Genere
- ○ Maschio
- ○ Femmina
- ○ Altro

4. Titolo di studio
- ○ Licenza elementare
- ○ Licenza media
- ○ Diploma professionale
- ○ Maturità
- ○ Laurea triennale, ITS
- ○ Laurea magistrale
- ○ Altro

5. Con chi abiti attualmente?
- ○ Con 2 genitori, senza fratelli/sorelle
- ○ Con 2 genitori, con fratelli/sorelle
- ○ Con 1 genitore, senza fratelli/sorelle
- ○ Con 1 genitore, con fratelli/sorelle
- ○ Da solo/a, senza figli
- ○ Da solo/a, con figli
- ○ In coppia, senza figli
- ○ In coppia, con figli
- ○ Altro

6. Dove abiti?
(Torino, specificare quartiere o area metropolitana, altre province...)

7. Cosa fai attualmente nella vita?
- ○ Studio
- ○ Ho un lavoro a tempo pieno
- ○ Lavoro part time
- ○ Faccio lavoretti occasionali, ogni tanto
- ○ Sto cercando lavoro
- ○ Non studio, non lavoro né sto per ora cercando lavoro
- ○ Altro

INTERESSI E PASSIONI

8. Stai frequentando gruppi organizzati o associazioni?

- ○ Culturali, ricreativi
- ○ Politici
- ○ Religiosi
- ○ Sportivi
- ○ Volontariato
- ○ Nessun gruppo o associazione
- ○ Altro

9. In passato, hai frequentato gruppi organizzati o associazioni?

- ○ Culturali, ricreativi
- ○ Politici
- ○ Religiosi
- ○ Sportivi
- ○ Volontariato
- ○ Nessun gruppo o associazione
- ○ Altro

10. Quale di queste attività ti piace svolgere (le 3 preferite)? Selezionare al massimo 3 opzioni.

- ○ Vedere un film al cinema
- ○ Vedere un film/serie in TV o sul web
- ○ Andare a un concerto
- ○ Andare a uno spettacolo teatrale
- ○ Assistere a una partita/gara sportiva
- ○ Fare shopping
- ○ Andare a ballare, in discoteca
- ○ Passeggiate, giri in bici
- ○ Vedere una mostra/ un museo
- ○ Cenare fuori in un locale
- ○ Cenare a casa di amici/amiche
- ○ Praticare Sport
- ○ Altro

11 Pratichi sport, quale?

	Lo pratico	Lo vorrei praticare
Calcio	○	○
Nuoto	○	○
Sci	○	○
Pallavolo	○	○
Ginnastica	○	○
Danza	○	○
Basket	○	○
Tennis/Paddle	○	○

11 Pratichi sport, quale?

	Lo pratico	Lo vorrei praticare
Arti marziali/boxe	○	○
Trekking/Arrampicata	○	○
Corsa	○	○
Ciclismo/MTB	○	○
Nessuno	○	○

12. Pratichi altri sport?

13. Quanto tempo passi sui social?

	> 4 ore	2-4 ore	1-2 ore	<1 ore	Mai
FB	○	○	○	○	○
IG	○	○	○	○	○
Tiktok	○	○	○	○	○
Linkedin	○	○	○	○	○
Twich	○	○	○	○	○
Whatsapp	○	○	○	○	○
Telegram	○	○	○	○	○
Youtube	○	○	○	○	○

14. Utilizzi altri social oltre a quelli sopra elencati?

15. Quanto tempo passi sul web e per quale attività

	> 4 ore	2-4 ore	1-2 ore	<1 ore	Mai
FB	○	○	○	○	○
Studio	○	○	○	○	○
Ricerca lavoro	○	○	○	○	○
Lavoro	○	○	○	○	○
Film e serie	○	○	○	○	○
Musica	○	○	○	○	○
Lettura (libri)	○	○	○	○	○
Informazione e cultura	○	○	○	○	○
Messaggistica	○	○	○	○	○
Altro	○	○	○	○	○

BISOGNI

16. Quali sono le maggiori difficoltà che incontri oggi nella tua vita?

17. Quali tra queste sono le tue maggiori paure oggi?

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Mai
Futuro incerto	○	○	○	○	○
Solitudine	○	○	○	○	○
Mancanza didenaro	○	○	○	○	○
Crisi ambientale	○	○	○	○	○
Crisi dovuta alleguerre	○	○	○	○	○
Salute	○	○	○	○	○
Mancanza dilavoro	○	○	○	○	○
Impossibilità di costruire una famiglia	○	○	○	○	○
Mancanza divalori	○	○	○	○	○

18. Hai altre paure, oltre a quelle sopra elencate?

19. Se ti dessero in regalo € 5.000 tu come li spenderesti?

- ○ Formazione, corsi
- ○ Viaggi
- ○ Tempo libero (cinema, concerti, locali...)
- ○ Acquisto di vestiti, scarpe ecc.
- ○ Acquisti elettronici (giochi, software, smartphone, ecc.)
- ○ Li metterei da parte
- ○ Li regalerei a qualcuno che ne ha più bisogno
- ○ Li darei ai miei genitori
- ○ Investimento
- ○ Altro

SOGNI E DESIDERATA

20. Quali tra questi valori sono i più importanti per te

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Non so
Amicizia	○	○	○	○	○
Amore	○	○	○	○	○
Divertimento	○	○	○	○	○
Eguaglianza	○	○	○	○	○
Famiglia	○	○	○	○	○
Lavoro	○	○	○	○	○
Realizzazione personale	○	○	○	○	○
Solidarietà	○	○	○	○	○
Successo	○	○	○	○	○
Ecologia	○	○	○	○	○
Pace	○	○	○	○	○
Altro	○	○	○	○	○

21. Quanta fiducia hai in:

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Non so
Associazioni di volontariato	○	○	○	○	○
Chiesa	○	○	○	○	○
Scuola	○	○	○	○	○
Servizi sociali	○	○	○	○	○
Forze dell'ordine	○	○	○	○	○
Magistrati	○	○	○	○	○
Politici	○	○	○	○	○
Influencer	○	○	○	○	○
Amici/che	○	○	○	○	○
Famiglia	○	○	○	○	○
Tuo/a partner	○	○	○	○	○
Te stesso/a	○	○	○	○	○

22. Come prevedi di essere tra 10 anni? (scegli fino a tre opzioni)
- ○ In coppia convivente
- ○ Con una famiglia e figli
- ○ Con una casa di proprietà
- ○ Con un lavoro stabile
- ○ Con un lavoro precario
- ○ All'estero
- ○ In un percorso di psicoterapia
- ○ Con problemi finanziari
- ○ Con una rete di sostegno
- ○ Solo/a
- ○ Altro

23. Quanto sono importanti i sogni e gli ideali nella tua vita?
- ○ Sono fondamentali, mi permettono di guardare avanti
- ○ Sono importanti ma preferisco guardare alla realtà
- ○ Sono disilluso e non credo più ai sogni
- ○ I sogni non esistono, meglio concentrarsi su altro
- ○ Altro

24. Quale è il sogno che vorresti realizzare o che venisse realizzato?

25. Cosa vorresti aggiungere (un messaggio, un augurio, una proposta...)?

Sogna ragazzo, sogna
non cambiare un verso della tua canzone,
non lasciare un treno fermo alla stazione,
non fermarti tu

ROBERTO VECCHIONI

Dicembre 2024

Progetto grafico **giustieventi**

www.cooperativaorso.it